

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Qui rido io
Regia: Mario Martone
Sceneggiatura: Mario Martone, Ippolita Di Majo
Fotografia: Renato Berta
Musiche: Sergio Bruni
Montaggio: Jacopo Quadri
Paese: Italia, Spagna
Anno: 2021
Durata: 133 minuti

CAST

Toni Servillo: Eduardo Scarpetta
Maria Nazionale: Rosa De Filippo
Cristiana Dell'Anna: Luisa
Antonia Truppo: Adelina
Eduardo Scarpetta: Vincenzo
Roberto De Francesco: Salvatore
Lino Musella: Benedetto Croce
Paolo Pierobon: G. D'Annunzio

LA NOSTRA RECENSIONE

La scena si apre dietro le quinte di un teatro napoletano degli inizi del 1900, durante una recita. La sala è gremita e le battute in dialetto sono frequentemente coperte dalle risate del pubblico. Quello che vediamo è un estratto della commedia *Miseria e nobiltà* e in tal modo viene introdotto Eduardo Scarpetta con la sua compagnia teatrale, che ben presto si rivela essere per buona parte la sua grande famiglia.
Commediografo vissuto a cavallo tra '800 e '900, quelle prime scene servono per presentarcelo a tutto tondo: come attore e autore fiero, fiducioso in sé stesso, talentuoso e amato dagli spettatori; ma anche come uomo esigente, severo, completamente orientato alla vita sul palcoscenico e con grande passione per la propria famiglia. È il tipico padre di famiglia, che riflette le sue aspettative artistiche e di successo sia sui figli quanto sui nipoti, ma anche sulla moglie e la cognata. Ama chi gli sta attorno, ma in particolare il pubblico verso il quale dirige grande parte delle sue energie, ampi sorrisi e profondi inchini.
Guardando *Qui rido io* si sente lo stile del tempo, si entra nella vita di un uomo nel suo periodo di gloria che, però, presto si scontra con un obiettivo forse un po' troppo ostico anche per lui. Dopo essersi recato a Roma e aver assistito ad una tragedia del Vate d'Annunzio, con cui avrà un incontro, nasce in lui il desiderio di riproporne sulle scene una parodia. Questa scelta, però, cambierà per sempre la sua carriera, sebbene si vedrà che non è l'obiettivo ad essere fuori portata, ma l'ego suo e altrui, scatenando riflessioni sulla creatività, sul diritto d'autore, su che cosa si possa o si debba fare nell'arte.

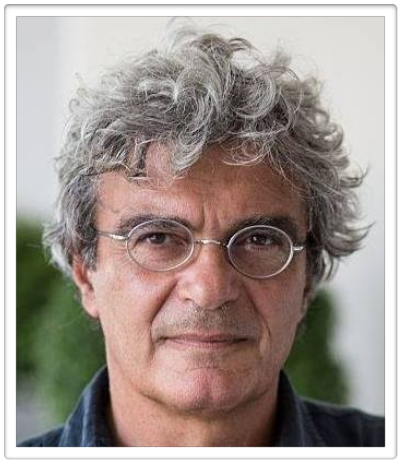
Assieme alla storia, raccontata con semplicità e senza peso, ci vengono offerti spunti e riflessioni sul teatro, sul significato di parodia e sul contrasto tra commedia e tragedia da parte degli altri personaggi presenti, con parole chiare e concise, sebbene talvolta bastino solo degli sguardi o gesti incredibilmente "rumorosi". Dopotutto il teatro funziona così, non si può creare l'effetto speciale, non c'è la colonna sonora in costante accompagnamento, ma ogni singolo gesto dell'attore, ogni sua parola, serve allo scopo di tenere lo spettatore presente e coinvolto.



E il regista riesce ad effettuare una equilibrata fusione tra teatro e cinema, proponendoci dei momenti e dei dettagli non tipici da film. Innanzitutto la musica è pressoché assente, ad esclusione di qualche canzone napoletana in situazioni precise dove sono i protagonisti a cantarla o richiederla, oppure in scene di passaggio, mentre durante il recitato nulla va a coprire o accompagnare le voci degli attori. Cambia il modo in cui effettua le inquadrature tra le scene dove viene mostrato un atto sul palco oppure quelle che rappresentano "la vita vera" o le prove teatrali, inquadratura che tende comunque a restare molto fissa su chi sta agendo in quel momento.
Nel teatro la telecamera non può zoomare su un attore, un gesto e altri piccoli dettagli, perciò durante lo svolgimento del film ci sono dei momenti più statici dove l'occhio dello spettatore viene sì aiutato, ma sono gli sguardi, i movimenti, la corporeità e i silenzi a raccontare quello che serve o che manca, oltre alla modulazione della voce, per lo più ben scandita.
Inoltre come Scarpetta fu il fautore della recitazione moderna in dialetto, così il film è parlato per la maggior parte in napoletano, rendendo talvolta non agevole seguire alcuni passaggi, ma restituendo un senso di autenticità.
La pellicola quindi ci presenta il signor Scarpetta, la sua vita e la sua famiglia, i momenti buoni e meno di quel periodo, le sue opere e alcuni momenti segnanti della sua carriera, con il contrasto tra l'adorazione e le critiche che riceve. Il regista riesce a rappresentarlo in modo semplice, sicuramente una persona famosa e ricca, avida di fama, ma che dopotutto non è altro che un uomo come altri, con i suoi vizi, pregi e difetti, con una vita che non è perfetta né che va esattamente come egli desidera sebbene si possa dire non gli manchi nulla.
Dopotutto come già accennato, per Scarpetta la recitazione e la famiglia hanno la stessa importanza, incorporati l'una nell'altra, con i problemi di ogni famiglia: relazioni nascoste, screzi tra moglie e marito, competizione tra figli e padre... Tutti desiderano il proprio posto, un posto che vuole essere al centro.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

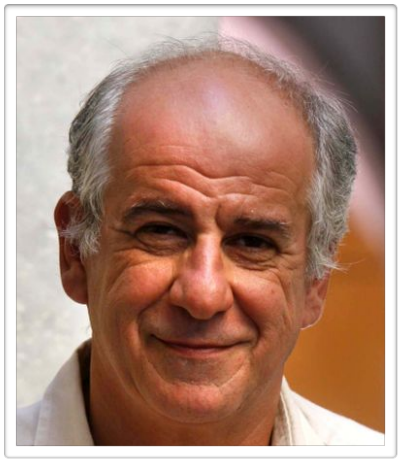


NOME: Mario Martone
LUOGO DI NASCITA: Napoli (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1959

Ultimi tre film:

2019 • Il sindaco del rione Sanità
2018 • Capri-Revolution
2014 • Il giovane favoloso

L'ATTORE



NOME: Toni Servillo
LUOGO DI NASCITA: Afragola (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1959

Ultimi tre film:

2022 • Il ritorno di Casanova
2021 • Ariaferma
2021 • È stata la mano di Dio

INTERVISTA AL REGISTA

In "Qui rido io" c'è un richiamo voluto all'attuale dibattito sul politicamente corretto?
Certamente viviamo in un tempo in cui con la parodia e le parole bisogna fare attenzione. Vedo tutto ciò che non è bello e in parte soffocante di questa situazione, ma vedo anche la necessità di una 'moderazione' per quanto riguarda la condizione delle donne o il razzismo imperante. Bisognerebbe prendere distanza e guardare dal di fuori, rendendosi davvero conto di un insieme complesso. "Qui rido io" parla di parodia, di libertà estreme che Scarpetta si prende da tutti i punti di vista, quindi ha un'aderenza con la libertà assoluta posta al centro del dibattito attuale.

Alla fine emerge la figura di un comico arrogante e padre padrone, capace però di reggere gli equilibri di una famiglia allargata e problematica…
È una figura prismatica, in generale scrivo sempre personaggi con più facce e chiaramente Scarpetta è un caso estremo di essere umano. La cosa che mi affascinava di lui era questo aspetto primordiale, quasi mitologico, questo padre-caos da cui viene generato tanto talento, se non addirittura del genio, come nel caso del figlio Eduardo De Filippo.

Meravigliosa la figura della moglie Rosa De Filippo, interpretata da Maria Nazionale.
È vero, com'è vero che se c'è della follia nel fatto che Scarpetta faccia figli con la moglie, con la sorella e con la nipote della moglie, è pur vero che compatta questa famiglia, considerando che ha fatto studiare le figlie femmine come i figli maschi. C'è tanto dolore, tanta compassione ma anche tanto orgoglio, perciò 'o scuorno dint'a sta casa nun sapimme che d'è'.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo……4,55
2. Il meglio deve ancora venire……4,45
3. Respect……4,41
4. The Specials……4,39
5. Lezioni di persiano……4,37
6. Quo vadis, Aida?……4,30
7. Marilyn ha gli occhi neri……4,18
8. Nowhere Special……4,14
9. Hasta la vista……4,13
10. Madres paralelas……4,10
11. La ragazza di Stillwater……4,00
12. The Father……3,99
13. Chi è senza peccato - The Dry……3,94
14. Non conosci Papicha……3,92
15. The Last Duel……3,77
16. È stata la mano di Dio……3,61
17. Un altro giro……3,57
18. Due……3,54
19. Illusioni perdute……3,46
20. Gloria Mundi……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 15 al 19 marzo, 20.45
ONE SECOND
di Zhang Yimou
Cina 2021, 105 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 marzo, 20.30
3/19
di Silvio Soldini
Italia 2021, 120 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
prevendite dall'8 marzo

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 marzo, 20.45
OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE
di Marcel Barrena
Spagna 2021, 109 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358